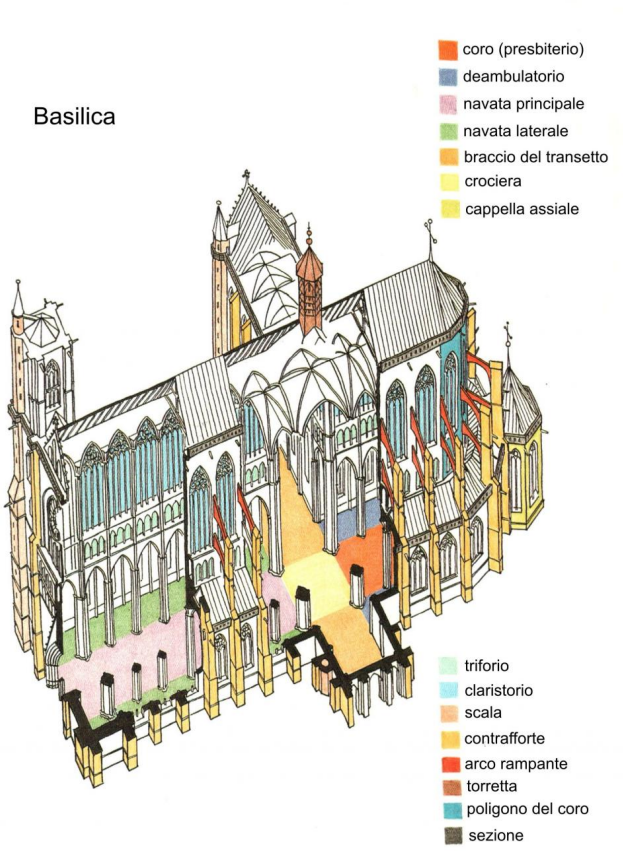
Il gotico

1. Caratteristiche del gotico



L'architettura gotica è quella fase dell'architettura europea caratterizzata da particolari forme strutturali ed espressive, in un periodo compreso fra la metà del XII secolo e, in alcune aree europee, i primi decenni del XVI secolo.
La novità più originale dell'architettura gotica è la scomparsa delle spesse masse murarie tipiche del romanico: il peso della struttura non veniva più assorbito dalle pareti, ma veniva distribuito su pilastri e su strutture secondarie come archi rampanti e contrafforti. Lo svuotamento della parete dai carichi permise la realizzazione di pareti di luce, coperte da magnifiche vetrate coloratissime.
A partire dai pilastri a fascio si dipana un sistema di contrafforti ben più ampio e diversificato di quello romanico: gli archi rampanti, i pinnacoli, i piloni esterni, gli archi di scarico sono tutti elementi strutturali, che contengono e indirizzano al suolo le spinte laterali della copertura, con conseguente alleggerimento delle murature di riempimento, che presentano un numero maggiore di aperture.
Gli edifici poterono così svilupparsi in verticale, arrivando a toccare altezze ai limiti delle possibilità della statica.

2. Il gotico francese



Il gotico francese si sviluppò dalla metà del XII secolo (quando in tutte le altre regioni europee dominava l'arte romanica) fino alla fine del XVI secolo con lo stile tardo gotico.
E' all'abate Sauger che si attribuisce la nascita del gotico con la ricostruzione della cattedrale di Saint- Denis.
Egli intende l'architettura come mezzo per arrivare a dio. Più l'edificio è maestoso più è degno di riconoscimento. Giustifica quindi l'eccessivo lusso delle decorazioni, delle sculture e delle vetrate. Una delle caratteristiche peculiari del gotico è il verticalismo visto come passaggio dal terreno al divino.

La facciata delle chiese è serrata tra due alte torri. Gi archi rampanti circondano il corpo della chiesa e servono ad allargare la base d'appoggio e quindi a scaricare il peso della struttura. Con il tempo diventano anche elementi decorativi. Anche i pinnacoli e i contrafforti hanno sia una finalità decorativa sia una funzionale cioè bilanciare il peso. Le forme vengono ampliate, lo spazio risulta illimitato e il fedele si sente smarrito. L'edificio gotico è ricco e complicato.

La luce rappresenta uno degli elementi fondamentali dell'arte gotica ed è simbolo della trascendenza divina. Le vetrate, infatti, sono immense e colorate, attraverso esse entra una luce ampia e calda. I colori principali sono il blu, il giallo, il rosso e il verde, ma questi colori a volte si fondono fra loro dando luogo a un'infinita varietà cromatica. Le scene indicano i temi della Sacra Scrittura danno la possibilità anche ai fedeli analfabeti di capire la bibbia.
Le cattedrali gotiche sono caratterizzate dall'impiego sistematico dell'arco a sesto acuto e della volta a crociera gotica. La loro adozione e la loro evoluzione fu determinata dalla ricerca di un sempre maggiore slancio verso l'alto e di illuminazione naturale per l'interno.
Dio è Luce, pertanto le nuove cattedrali devono

essere costruite in modo da poter ospitare la luce divina.

3. Il gotico in Italia



Rispetto agli altri paesi del centro e nord Europa, dove ha avuto un ampio sviluppo, in Italia lo stile Gotico ha avuto una durata minore, non viene mai adottato integralmente, ed è comunque spesso filtrato attraverso una particolare visione più classica.
Momento di massimo sviluppo del gotico italiano è il '300, seguito dalla prima metà del '400 nelle città del nord-Italia, mentre in Toscana e al centro si sviluppava il Rinascimento.

Nella prima metà del '200, in Italia, sulle strutture solide, massicce, semplici delle costruzioni romaniche s'innestano o si sovrappongono elementi gotici. Possono essere:
- Elementi strutturali, come archi acuti, volte a ogiva, pilastri a fascio, archi rampanti;
- Elementi ornamentali, come cornici, portali, finestre, ecc.

Nella seconda metà del '200 si registra un progressivo orientamento verso il nuovo gusto, che si manifesta in pieno nel '300.
Ma per le originali caratteristiche del gusto italiano, non avremo mai le altezze vertiginose e la ricchezza sovrabbondante ed eccessiva delle decorazioni che si possono vedere nelle cattedrali degli altri paesi europei. Il gusto italiano è sempre improntato all'equilibrio razionale, all'armonia delle parti, anche quando si introduce qualche elemento di sproporzione. Quindi si abbandonano progressivamente le forme pesanti, statiche e solide del romanico e si va verso forme più leggere e dinamiche.

Perciò:
- Lo slancio verticale è sempre compensato da uno sviluppo orizzontale della costruzione o dal ricorso ad elementi orizzontali (ad es. fasce parallele, cornici, ecc.)
- Il sistema strutturale è più semplice e nelle cattedrali italiane non si ritrova quell'intrico fittissimo di pilastri e nervature che

caratterizzano molte chiese nordeuropee.
- La decorazione è più ricca e raffinata rispetto a quella romanica, ma comunque più sobria e contenuta rispetto a quella transalpina.
- Lo spazio interno delle chiese o conserva la strutturazione in unità-campate della tradizione romanica, o si riprende l'ampiezza unitaria degli ambienti paleocristiani, piuttosto che le ripetizioni ritmiche del gotico Nordeuropeo.